

getti, esige una maggiore attenzione rispetto alle nuove e diverse possibilità di cumulo;

dopo anni di ritardi e travagli si è arrivati ad offrire la possibilità di una fonte di reddito a chi ha deciso di assolvere ad un impegno non meno gravoso, ma sicuramente altrettanto importante di chi svolge un lavoro retribuito. Il punto fondamentale sta nell'evitare di trasformare questa unica fonte di reddito in una « mancia »;

in definitiva, risulta doveroso, da parte del legislatore esercitare un impegno concreto verso quei soggetti che pensando al proprio futuro economico, hanno affidato volontariamente parti consistenti del proprio reddito personale e familiare allo Stato in vista di un trattamento pensionistico in grado di garantire almeno una vita dignitosa e che si troverebbero ora a fruire di una rendita a dir poco esigua —:

se sia a conoscenza di tale situazione e quali siano le azioni che il Governo intende promuovere per ovviare a questa mancanza. (4-02223)

**DILIBERTO, RIZZO e SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a fronte della gravissima situazione che si è determinata a seguito del decreto con il quale la procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela ha disposto il sequestro preventivo di parte degli impianti del petrolchimico dell'Agip Petroli;

la decisione oltre a produrre una immediata riduzione dell'attività lavorativa comporta il rischio della chiusura totale dell'impianto e la perdita del lavoro per oltre 3.000 dipendenti;

tale decisione comporterebbe oltre ai danni occupazionali una gravissima crisi economica nell'area la cui economia gravita sostanzialmente sull'attività dell'impianto;

a tale decisione la Procura è addivenuta per la pervicace volontà dell'Agip Petroli di non voler effettuare i necessari interventi per la riduzione del danno ambientale che è altissimo —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano attuare a garanzia dell'occupazione;

quali iniziative si intendano prendere affinché si individuino soluzioni atte a garantire la certezza della continuità produttiva, la salvaguardia dell'occupazione e la riduzione del danno ambientale;

quali iniziative il Governo intenda prendere nei confronti dell'Agip affinché presenti un piano di risanamento o riconversione degli impianti in modo da garantire la convivenza tra la tutela della salute e la produzione industriale;

se non ritenga preoccupante che, a quanto risulta all'interrogante, la regione Sicilia non abbia predisposto un piano di bonifica per l'area in oggetto;

inoltre se il Governo non ritenga opportuno impegnarsi affinché ci sia l'immediata apertura di un confronto serio con le istituzioni locali, i ministeri interessati, l'azienda e le forze sociali per la definizione di un programma di interventi in grado di trovare soluzioni positive in tempi certi ai problemi ambientali e quindi la garanzia di continuità dell'attività produttiva e dell'occupazione. (4-02226)

\* \* \*

#### **POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**DE GHISLANZONI CARDOLI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la presenza di piccioni allo stato libero in misura esuberante e costantemente crescente comporta da tempo nelle

campagne una serie di gravi inconvenienti che non si limitano alla compromissione dei raccolti, ma investono profili di natura igienico-sanitaria che vedono esposti gli operatori agricoli e l'intero comparto zootecnico a rischi infettivi tanto teoricamente temuti quanto concretamente ignorati;

lo stazionamento e la nidificazione di un gran numero di tali volatili presso stalle, fienili e silos, può comportare la contaminazione dei mangimi zootecnici con escrementi e carcasse in decomposizione, esponendo tanto i soggetti che devono manipolarli, quanto gli animali a cui il nutrimento è destinato, al contagio di malattie temibili e, in parte, forse ancora non sufficientemente considerate;

pur a fronte di una situazione che si trascina da anni e si aggrava costantemente, l'incerta natura giuridica dei volatili in questione e i dubbi che sussistono circa la loro collocazione all'interno dello schema legale di classificazione degli animali impediscono di porre in essere adeguati interventi per il controllo numerico della specie —:

considerata l'assoluta necessità di promuovere di concerto con gli enti locali un' incisiva azione amministrativa volta a contrastare il continuo incremento demografico dei colombi che vivono allo stato libero nelle campagne, voglia assumere urgentemente le più idonee iniziative per dare appropriata ed efficace soluzione al problema. (5-00668)

\* \* \*

### SALUTE

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

FISTAROL, COLASIO, STRADIOTTO e BIMBI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli incidenti in ambiente domestico colpiscono, secondo i dati Istat il 53 per

cento della popolazione italiana, causando circa 8.000 morti l'anno; essi rappresentano quindi un'importante problema di sanità pubblica, soprattutto se si pensa che le categorie più colpite sono le casalinghe, gli anziani e i bambini;

la legge 3 dicembre 1999, n. 493, relativa alle « norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici », ha rappresentato un momento importante per le donne che lavorano in casa che hanno, finalmente, visto riconosciuto e tutelato da parte dello Stato il lavoro svolto in ambito domestico, affermando il valore sociale ed economico dello stesso;

la sopra citata legge affidava al Ministro della salute la predisposizione (articolo 2 comma 1) di un decreto legislativo recante un testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione degli infortuni negli ambienti di civile abitazione, nonché (articolo 5) la definizione di linee guida per l'informazione e l'educazione alla sicurezza e per la predisposizione di campagne informative a livello nazionale, finalizzate alla prevenzione degli infortuni in questione;

entro un anno dall'entrata in vigore della legge doveva essere attivato, presso l'Istituto superiore di sanità, un sistema informativo nazionale, per la raccolta dei dati sugli infortuni negli ambienti di civile abitazione rilevati dagli osservatori epidemiologici regionali in collaborazione con le unità sanitarie locali, al fine di conoscere l'entità del fenomeno e la tipologia degli eventi sul territorio nazionale e quindi di poter indirizzare al meglio azioni atte a rimuovere e/o prevenire le cause di nocività;

è ormai passato più di un anno dalla data prevista per la completa attuazione della legge —:

se sia stato attivato presso l'Istituto superiore di sanità il sistema informativo